

con il contributo Regione Campania - Assessorato al Governo del Territorio
finalizzato alla promozione della qualità dell'architettura



2024

LABORATORIO OPERA PRIMA

Civilizzare l'Urbano ETS

Il “Laboratorio dell’Opera Prima” è un’iniziativa sperimentale di “Civilizzare l’Urbano ETS” tesa a coinvolgere architetti neolaureati e facilitarli nel pervenire al progetto della loro “opera prima”, requisito importante per il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Il Consiglio dell’Ordine degli Architetti di Napoli riconosce ai partecipanti 16 crediti formativi.

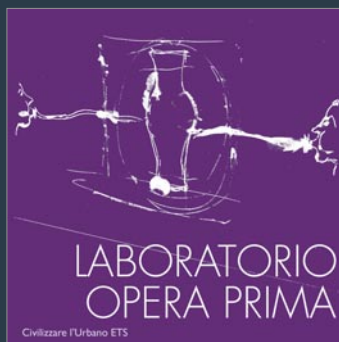
“Civilizzare l’Urbano ETS” - coinvolgendo qualificati apporti esterni - organizza unità di progettazione con momenti di approfondimento teorico, metodologico e operativo coerenti con il percorso culturale che identifica Pica Ciamarra Associati.

Il “Laboratorio dell’Opera Prima” intreccia tre obiettivi:

- *obiettivo professionale*
- *obiettivo culturale e sociale*
- *obiettivo relazionale*

Eventuali pubblicazioni - curate dai partecipanti - su questioni della pratica progettuale, della concezione architettonica, delle metodologie di costruzione e sviluppo del progetto, con l’obiettivo di rinnovare la riflessione su progettazione e pratica professionale attraverso i modi stessi di produzione.

La prima parte della pubblicazione 2022 fornisce sintetiche informazioni sull’iniziativa; la seconda - più ampia - documenta le sue radici.



<http://www.pcaint.com/it/laboratorio-opera-prima/>



con il contributo Regione Campania
Assessorato al Governo del Territorio
finalizzato alla promozione della qualità dell’architettura

© Civilizzare l’Urbano ETS



prima edizione luglio 2024
ISBN 978-88-944192-8-3

www.pcaint.eu/civilizzare

editing Francesco Damiani
controcopertina : “logiche interne / logiche di immersione”

2024

LABORATORIO OPERA PRIMA

Civilizzare l’Urbano ETS



con il contributo Regione Campania - Assessorato al Governo del Territorio
finalizzato alla promozione della qualità dell'architettura



© Civilizzare l'Urbano ETS



sintesi e documenti dell'iniziativa



- 05 | **premessa con intento di sintesi**
- 11 | **attività del “Laboratorio dell’Opera Prima” 2024**
- appunti di metodo
- 19 | **Progetto di concorso “disegno un masterplan per l’area di licola”**
- Relazione Tecnica / Illustrativa
 - A. Premessa
 - B. Qualità urbanistica ed architettonica
 - C. Qualità della proposta presentata in relazione all’accessibilità, alla viabilità, alla distribuzione delle aree di sosta e al miglioramento degli accessi ai luoghi di interesse
 - D. Coerenza con la normativa di settore e i vincoli esistenti
 - E. Sostenibilità dell’intervento
 - F. Fattibilità e coerenza tecnico-economica
- 25 | **Risultato del concorso**



LABORATORIO OPERA PRIMA
Civilizzare l'Urbano ETS
marzo 2022, pp.106
ISBN 978-88-944192-5-2



PREMESSA CON INTENTO DI SINTESI

“CIVILIZZARE L'URBANO ETS” ha lanciato “LABORATORIO OPERA PRIMA” pubblicando nel 2022 un piccolo volume di 110 pagine (ISBN 978-88-944192-5-2) dove sono illustrati obiettivi e radici dell'iniziativa che si avvale di un ampio Comitato Scientifico rappresentativo di numerose associazioni nazionali e regionali.

L'iniziativa è stata diffusa con lettere via email ai due Dipartimenti di Architettura e agli Ordini professionali della Campania, poi con avvisi sui social.

Il 5 aprile 2022 è stata oggetto di un convegno presso la sede dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli (che ha attribuito 16 crediti formativi ai partecipanti al laboratorio) al quale ha partecipato il **Comitato Scientifico** del “Laboratorio Opera Prima” che riunisce autorevoli rappresentanti delle seguenti organizzazioni:

- Pasquale Belfiore *Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città*
- Alessandro Castagnaro *ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti)*
- Ugo Carughi *Do.Co.Mo.Mo. Italia onlus*
- Carlo De Luca *IN/Arch Campania*
- Lorenzo Capobianco *Ordine degli Architetti PPC di Napoli Città Metropolitana*
- Angelo Verderosa *Fondazione per la Bioarchitettura e l'Antropizzazione Sostenibile dell'Ambiente*
- Massimo Pica Ciamarra *Civilizzare l'Urbano ETS*



LABORATORIO OPERA PRIMA

avvio sperimentale del "Laboratorio Opera Prima"

"Civilizzare l'Urbano ETS" si propone di selezionare neolaureati che desiderino il supporto di spazi, attrezzature, requisiti e competenze per pervenire al progetto della loro "opera prima".

I partecipanti al Laboratorio -guidato da Pica Ciamarra Associati- acquisiranno utili economici, requisiti, "diritto d'autore" oltre a 16 crediti formativi attribuiti dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti.

Il "Laboratorio Opera Prima" intreccia obiettivi professionali / culturali e sociali / relazionali :

- facilita giovani architetti nel loro primo progetto
- avvia riflessioni sulla costruzione della città
attraverso l'analisi critica dei vincoli sociali, economici e urbani dei programmi
- educa a collaborazioni e sinergie con altri ambienti professionali
inserendosi nei dibattiti nazionali e internazionali

per approfondire www.pcaint.com/wp-content/uploads/2022_LABORATORIO-OPERA-PRIMA.pdf



Neolaureati in architettura possono candidarsi al "Laboratorio Opera Prima" istituito da "Civilizzare l'Urbano ETS" con il supporto di "Pica Ciamarra Associati" www.pcaint.eu

Tenendo conto delle date del "Festival Architettura 2023" promosso dal Mic, è rinviata al **10 maggio** la data entro la quale possono presentarsi le domanda a civilizzare@pec.it come da facsimile. Dopo eventuali brevi colloqui, i selezionati saranno invitati via email a un incontro propedeutico all'avvio del Laboratorio.

Nel caso di successive disponibilità di spazi potranno definirsi date via via indicate su www.pcaint.com/it/civilizzare-lurbano-ets-attivita

Il Laboratorio potrà avvalersi di tirocinanti (curriculari o post-dottorato) che -per specifica condizione formale o temporale- non possono pervenire alla firma del progetto.

Il Laboratorio ha il Patrocinio dell'Ordine degli Architetti che riconoscerà 16 CFP a chi avrà concluso l'esperienza il quale, oltre ad avere la totalità dei requisiti e dei compensi eventualmente prodotti, avrà quota dei complessivi 8.000 € disponibili a titolo stage

Il Laboratorio si avvale di un contributo della Regione Campania LR n°19/2019 finalizzata alla promozione della qualità dell'architettura.



Oltre spazi dedicati il "Laboratorio Opera Prima" è dotato di idonee attrezzature e software ACCA (Edificius, EdiLus, TerMus, PriMus, DSolarius, CerTus). Grazie ad ACCA ogni postazione dispone di account email dedicato, password email, password Myacca.

Nella fiducia di acquisire incarichi diretti -al momento non formalizzati- l'attività iniziale del Laboratorio include incontri per l'esame di "concorsi opera prima" previsti dall'Art.14 della Legge Regionale della Campania n°19 / 11.11.2019 ("Legge per la promozione della qualità dell'architettura") o altri concorsi di progettazione di opportuni caratteri e dimensioni, quindi discussioni su procedure e metodologie suggerite.

Dopo l'incontro con tutti i selezionati teso ad approfondire il senso dell'iniziativa e chiarirne le procedure, si prevedono incontri di avvio su tematiche specifiche coinvolgendo i membri del Comitato Scientifico formato da rappresentanti degli enti ed associazioni che affiancano l'iniziativa ANIAI, Do.Co.Mo.Mo., Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città, IN/ARCH Campania, Fondazione Italiana per la Bioarchitettura e l'Antropizzazione Sostenibile dell'Ambiente, Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia.

LABORATORIO OPERA PRIMA FACSIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Il sottoscritto architetto

- domicilio, codice fiscale
- recapito telefonico, email
- n° iscrizione all'Albo APPC (se non iscritto, impegno a farlo prima di concludere l'esperienza nel Laboratorio)

allega

- fotocopia della carta di identità
- sintetica nota di motivazione
- max 3 file (300 dpi / leggibili se stampati in A3) con appunti e grafici di propria elaborazione

indica

- argomento e voto di laurea (data / relatore)
- eventuali esperienze progressive
- eventuali conoscenze linguistiche
- eventuale consuetudine nell'utilizzo di programmi informatici (Autocad, BIM,)
- eventuale disponibilità di proprio computer portatile e programmi installati
- eventuale abitudine a realizzare plastici di studio

Concordando su obiettivi e contenuti del "Laboratorio Opera Prima", chiede di partecipare a un gruppo di progettazione.

Qualora selezionato, s'impegna a frequentarlo con puntualità ed a portare a conclusione l'esperienza utilizzando con attenzione e riservatezza spazi, attrezzature, archivi, informazioni, pubblicazioni di "Civilizzare l'Urbano ETS".

Inoltre s'impegna a integrare i documenti di progetto con una "riflessione critica" sull'esperienza svolta nel gruppo nel quale sarà coinvolto.

data / firma

21 dicembre 2023

POZZUOLI IN TRASFORMAZIONE visioni, piani e progetti per la città al 2050

Inaugurazione dell'Agro - Urban Center della città di Pozzuoli

Piazza Antonio De Curtis - "Agro-City"

via A. De Curtis, 10 - quartiere di Monterusciello - Pozzuoli (NA)



U
a
g
r
o
b
a
c
e
n
t
e
r



10.30

Saluti

ing. Luigi Manzoni
Sindaco - Comune di Pozzuoli

prof. Giacomo Bandiera
Assessore al Governo del Territorio, alla pianificazione, alla riqualificazione urbana e alla mobilità

11.00

Dialoghi - Tavola rotonda

dott. agr. Antonio Di Gennaro *dialoga con*

arch. Bruno Discepola
Assessore al Governo del Territorio - Regione Campania

prof. arch. Francesco Domenico Moccia
Professore ordinario di Urbanistica - DIARC UnINA

arch. Agostino Di Lorenzo
Dirigente Direzione 5 "Coordinamento Urbanistica e Governo del Territorio" - Comune di Pozzuoli

ing. Renata Lopez
U.O.C. "Gestione e Pianificazione del Territorio" - Comune di Pozzuoli

arch. Orlando Di Marino
Assistenza Tecnica P.I.C.S.

Stefano Grasso
Coordinatore MAC

12.00

Concorso di idee "RE_think Licola"

Presentazione del Bando di Concorso
con la partecipazione del **prof. arch. Massimo Pica Ciamarra**



9



2024
LABORATORIO
OPERA PRIMA

ATTIVITÀ DI LABORATORIO



APPUNTI DI METODO



L'AREA - stato di fatto



La prima sperimentazione concreta a cura di “Civilizzare l’Urbano ETS” arriva dopo una selezione tra le iscrizioni 2022 offrendo la possibilità di attivare il “Laboratorio Opera Prima” grazie alla presentazione - nel dicembre 2023 a Pozzuoli - del concorso finanziato dalla legge regionale 19/2019 sull’area di Licola.

Il bando di concorso - pubblicato dal Comune di Pozzuoli l’8 gennaio 2024 con scadenza 8 marzo 2024 - è stato selezionato rispetto ad altri perché - per dimensione, caratteri e complessità di argomenti - poteva condurre ad affrontare varie problematiche intrecciate e quindi costituirsi anche come non abituale esperienza formativa.

Dopo una breve istruttoria interna, venerdì 12 gennaio alcuni rappresentanti di “Civilizzare l’Urbano ETS” insieme con gli iscritti al laboratorio e alcuni stagisti (laurea magistrale) del Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi Napoli Federico II hanno effettuato un primo sopralluogo sull’area. E’ stata quindi convocata per il 17 gennaio la riunione di lancio invitando anche i componenti del Comitato Scientifico del Laboratorio. ¹³

Tra gli iscritti al laboratorio proseguono l’attività proposta l’arch. Maria Girardi coadiuvata dai tirocinanti extramoenia del Dipartimento di Architettura della Federico II di Napoli Giuseppina Storace e Gianluca Pignata iscritti al 5° anno del corso di laurea magistrale, DiARCH Napoli

Nel corso della riunione di lancio si sono esaminati i vari aspetti del tema individuando le opportunità di avvalersi di consulenze specialistiche. Si è inoltre esaminata una prima ipotesi di menabò delle tavole richieste (1 A0 + 4 A3 tematici) e dell’indice della Relazione. Sono state inoltre articolate prime richieste di chiarimento da inoltrare entro il termine fissato dal Bando al 7 febbraio.

Sotto il profilo metodologico, si è provveduto a riarticolare la domanda di progetto e quindi all’immediato avvio di un primo menabò utile a opportunamente individuare le logiche base della proposta di progetto: su una planimetria in scala 1/5000 - quella contenibile in un A0 verticale - si possono riportare poco più che simboli degli interventi da proporre, mentre negli A3 orizzontali, ognuno di quali dedicato a un tema specifico, possono appuntarsi schizzi, dettagli, spunti significativi delle specifiche soluzioni.

La costruzione degli appunti grafici è stata inviata insieme alla costruzione dell’indice della relazione, articolato sulla base dei criteri espressi nel Bando: ciò ha consentito di procedere di pari passo fra raccolta dei dati per la conoscenza sempre più approfondita del contesto e di quanto lo caratterizza e le alternative delle possibili risposte, non perdendo così mai la stretta relazione fra elaborazioni grafiche, principi di progetto, elaborazioni descrittive.

RELAZIONE

RELAZIONE TECNICA / ILLUSTRATIVA

indice

.....

.....

.....

.....

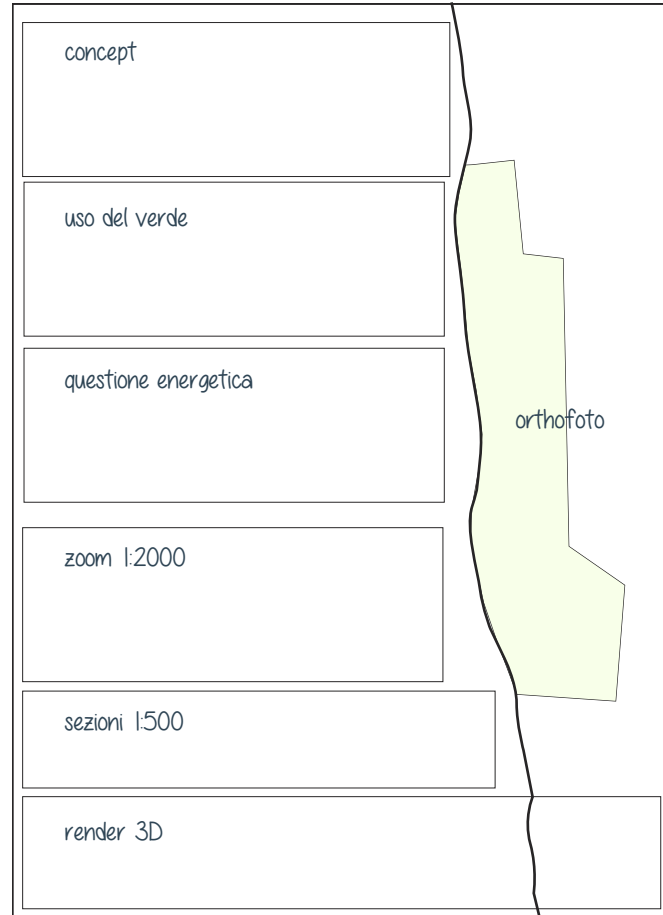
.....

.....

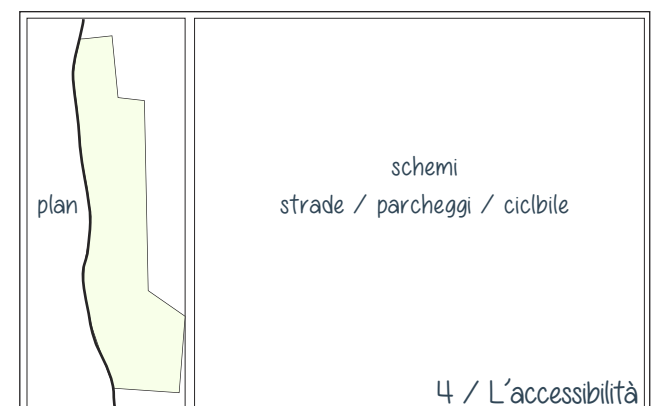
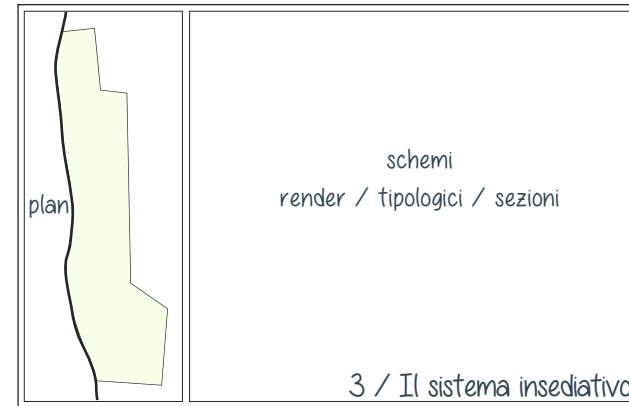
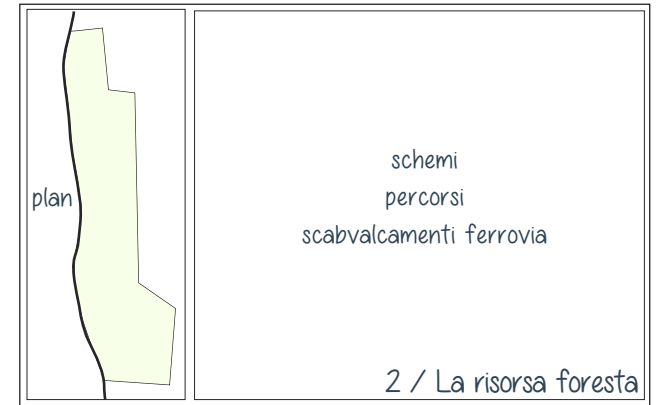
.....

.....

TAV. A0

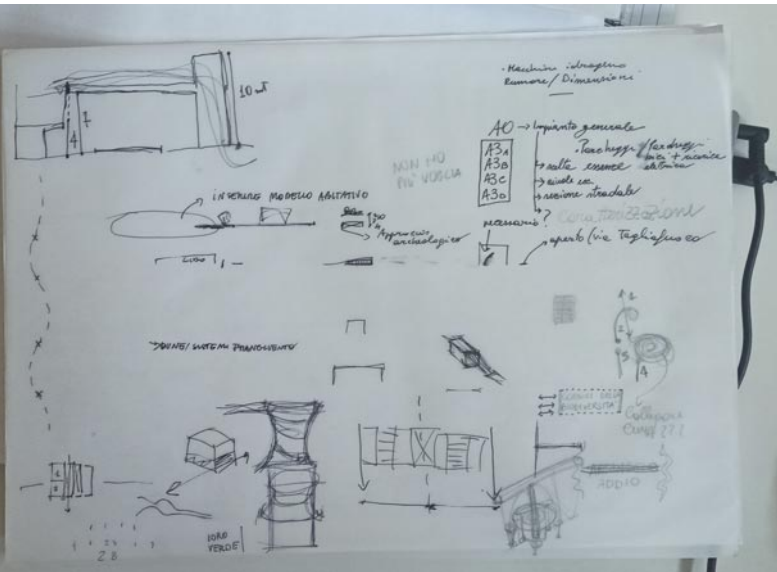
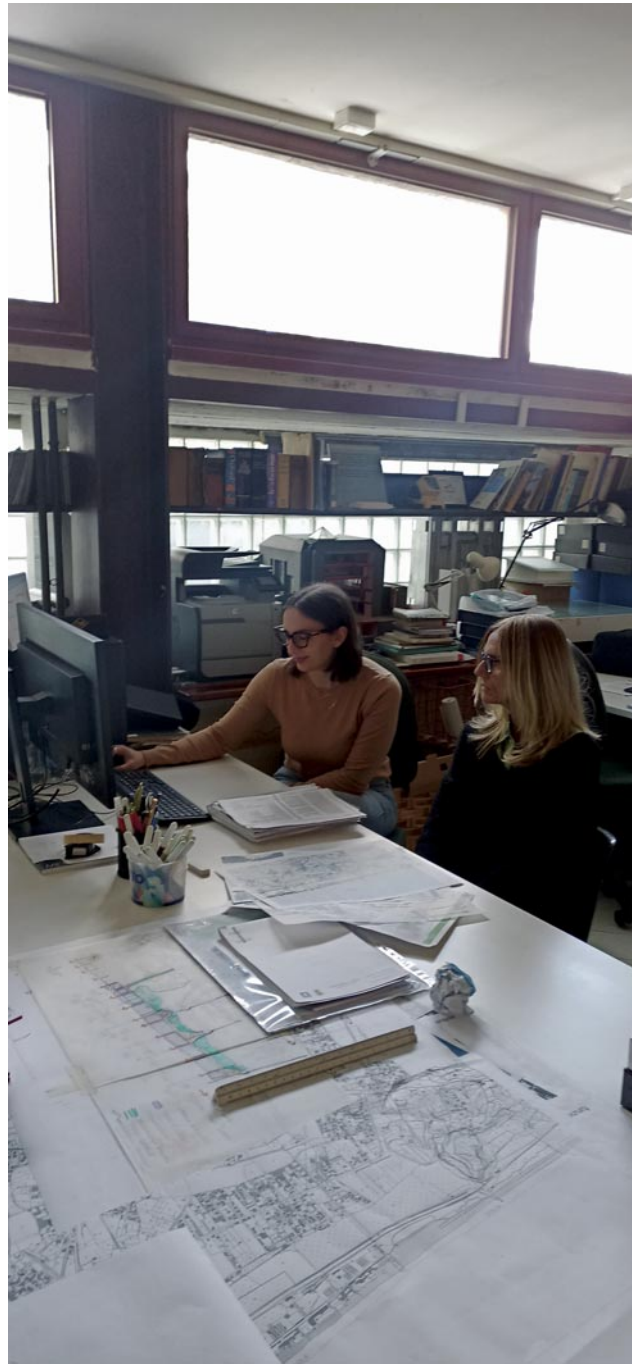
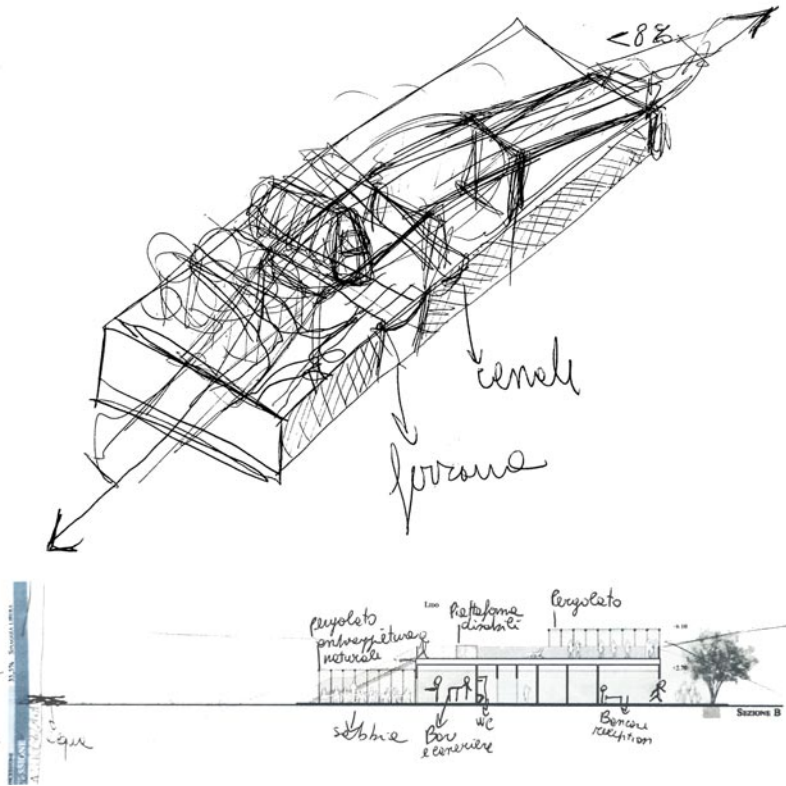


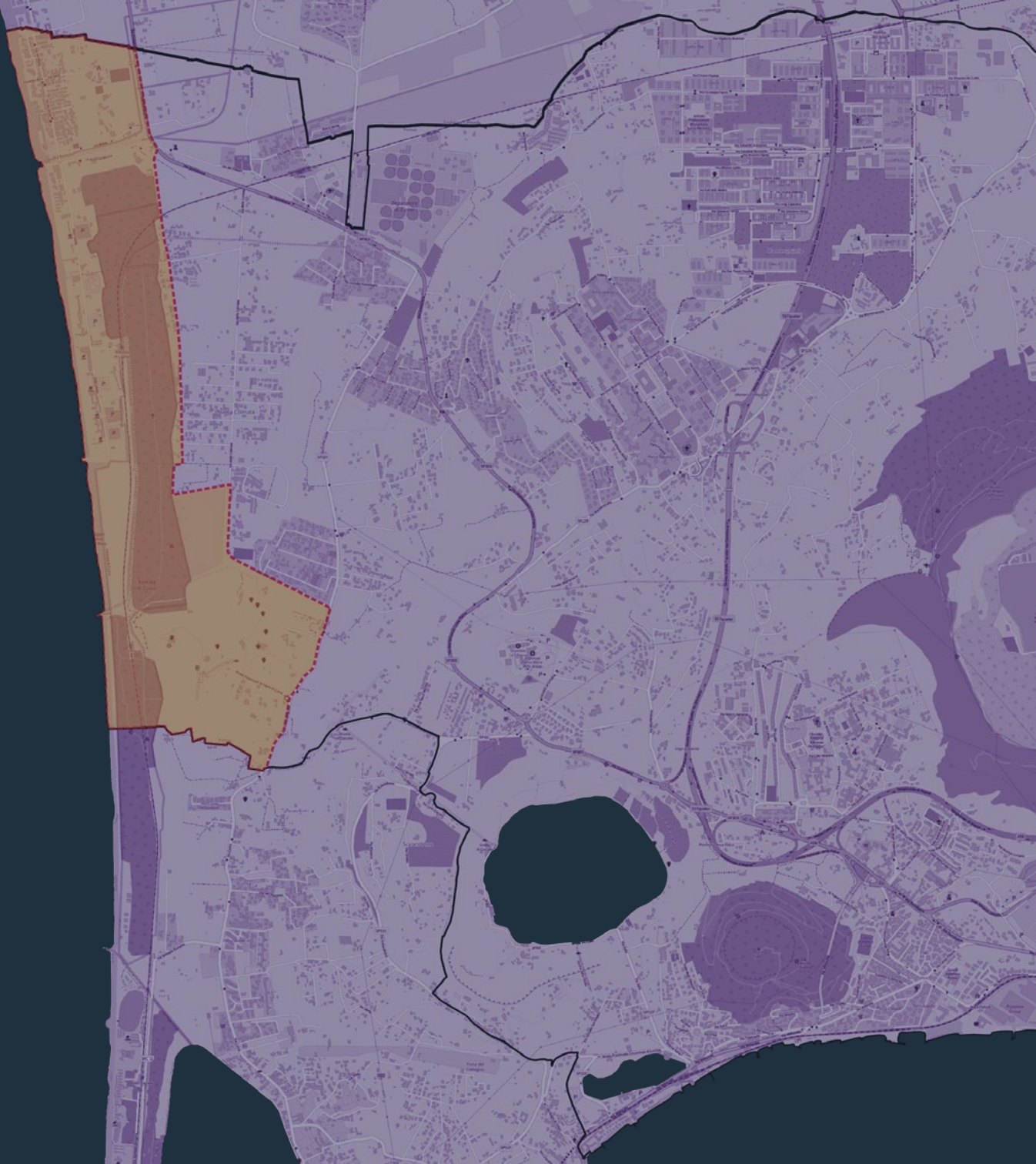
TAV. A3



PIANO DI LAVORO
menabò degli elaborati

AZIONI SIMULTANEE





**CONCORSO DI IDEE
PER IL DISEGNO DI UN MASTERPLAN PER L'AREA DI LICOLA**

Il progetto guidato da una giovane laureata - sviluppato all'interno del "Laboratorio Opera Prima" promosso da "Civilizzare l'Urbano ETS" - è risultato 3° classificato nel concorso bandito dal Comune di Pozzuoli "Un masterplan per Licola" con il contributo della Regione Campania - Direzione Generale Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 19/2019.



PROGETTO DI CONCORSO

LA DOMANDA DI PROGETTO



Concorso di idee per il disegno di un masterplan per l'area di Licola, cofinanziato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio per la promozione della qualità dell'architettura in Campania ai sensi della L.R.N. 19 dell'11 novembre 2019.

Ente banditore Comune di Pozzuoli

FINALITA' E OGGETTO DEL CONCORSO

Il Concorso di idee, denominato “*RE_think Licola*”, lo scopo di acquisire idee per il ridisegno del tessuto urbano dell'area costiera di Licola attraverso sia la definizione di una linea di costa “dinamica”, che consideri i paesaggi della costa come beni di elevato valore ambientale, culturale e sociale, sia la configurazione di un sistema di relazioni con il tessuto urbano retrostante, che incentivi lo sviluppo dell'economia locale e del turismo.

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

- **Relazione tecnica – illustrativa**, 10 facciate A4, oltre ad eventuali schede tecniche, riportanti, a titolo esemplificativo:
 - descrizione dell'idea progettuale sotto il profilo funzionale, architettonico, ambientale e socio-culturale;
 - indicazione delle scelte progettuali con specifico riferimento alle necessità rilevate;
 - descrizione dei vincoli esistenti e del loro rapporto nei confronti dell'idea progettuale proposta, eventuali criticità legate alla realizzazione;
 - descrizione dei materiali utilizzati e delle scelte tecnologiche adoperate;
 - descrizione degli accorgimenti previsti al fine della riduzione delle isole di calore, della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, del mantenimento della permeabilità dei suoli e del riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;
 - ogni altra ulteriore informazione ritenuta idonea alla migliore comprensione dell'idea progettuale proposta.
- **Una tavola formato A0** verticale tecnica rappresentativa libera / stampa su una sola facciata / contenente a livello indicativo:
 - Masterplan in opportuna scala della proposta presentata con evidenziati collegamenti, accessi, sistemazioni, funzioni e usi degli spazi ipotizzati, con opportuni focus su materiali, illuminazione, soluzioni tecnologiche costruttive e impiantistiche ideate;
 - Sezioni significative che evidenzino le scelte urbanistiche adottate;
 - Schemi e grafici che descrivano le soluzioni scelte in termini di accessibilità e sostenibilità ambientale;
 - Rappresentazioni tridimensionali utili a una migliore comprensione della proposta;
 - Altri eventuali elementi che si ritengano necessari per la completa rappresentazione dell'idea progettuale.
- **n. 4 elaborati grafici formato A3** – di approfondimento sui seguenti tematismi:
 - La risorsa mare;
 - La risorsa foresta;
 - Il sistema insediativo;
 - L'accessibilità.

estratto dal Bando di Concorso

RELAZIONE TECNICA / ILLUSTRATIVA

21

A. Premessa

B. Qualità urbanistica ed architettonica

- Risorsa mare
- Risorsa foresta
- Sistema insediativo
- Integrazione con il tessuto urbano circostante
- Innovatività delle scelte progettuali proposte

C. Qualità della proposta presentata in relazione all'accessibilità, alla viabilità, alla distribuzione delle aree di sosta e al miglioramento degli accessi ai luoghi di interesse

- Accessibilità

D. Coerenza con la normativa di settore e i vincoli esistenti

- Coerenza con la normativa vigente

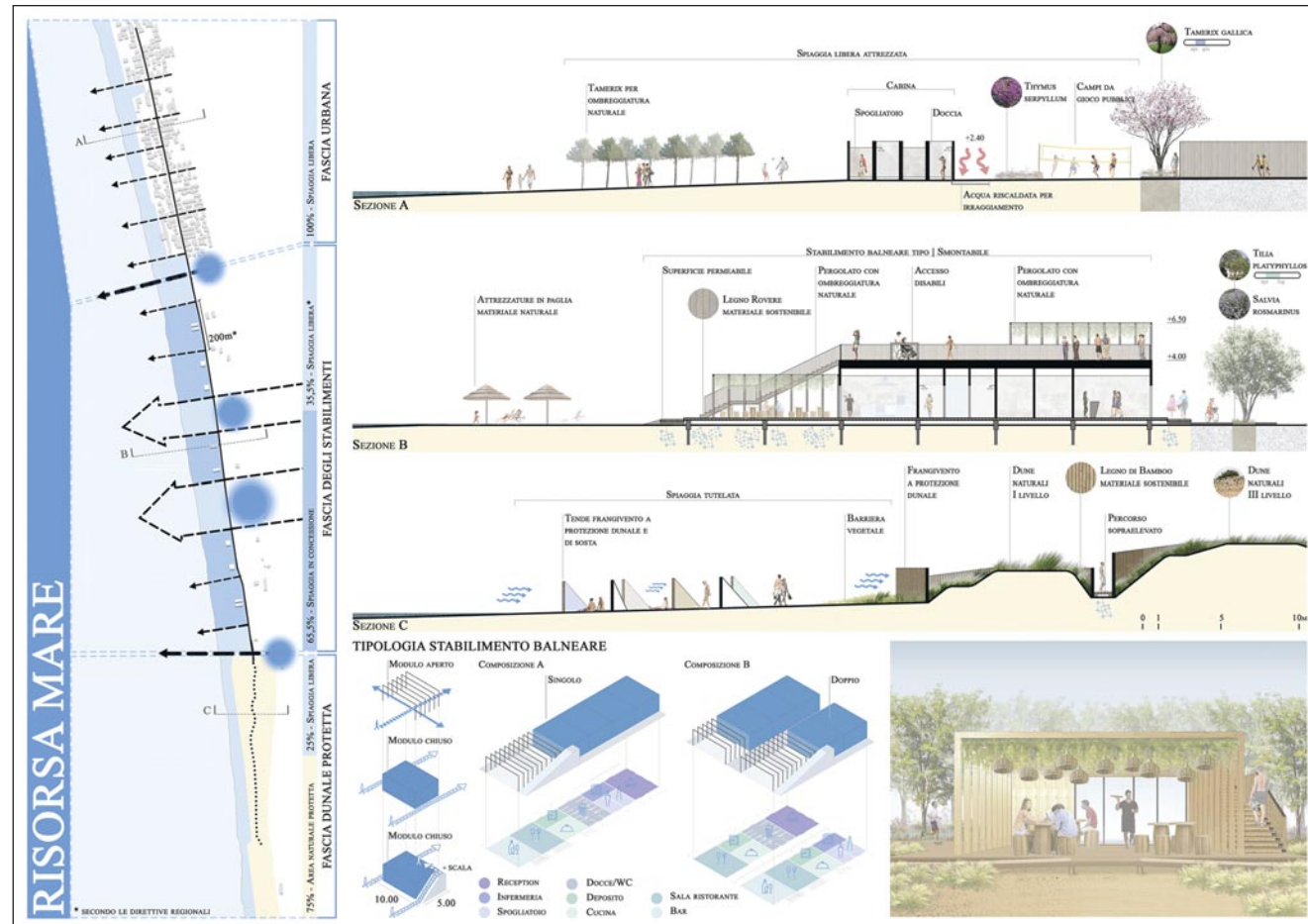
E. Sostenibilità dell'intervento

- Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico
- Permeabilità dei suoli e del riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano
- Riduzione delle isole di calore
- Scelta dei materiali

F. Fattibilità e coerenza tecnico-economica

- Realizzazione per lotti funzionali e manutenzione

B. QUALITÀ URBANISTICA ED ARCHITETTONICA



RISORSA MARE

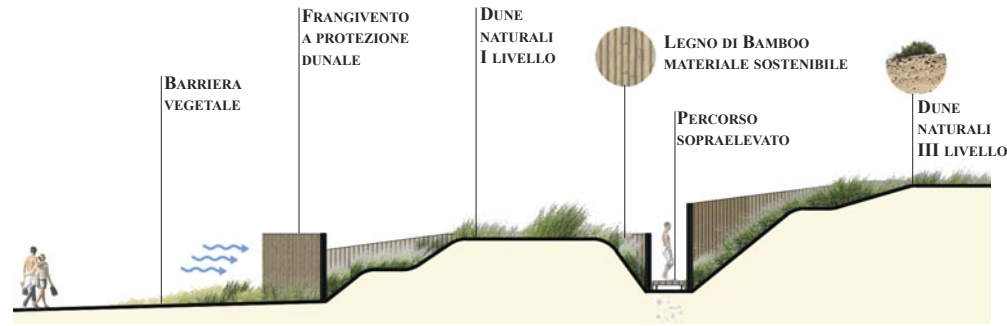
Il progetto del Waterfront di Licola delinea tre distinte fasce: la fascia urbana, la fascia degli stabilimenti e la fascia dunale protetta. Per ciascuna di queste zone, è stata sviluppata una soluzione.

La fascia urbana del Waterfront di Licola è stata concepita come una spiaggia libera accessibile, creando un legame significativo con l'idea di un nuovo impianto del sistema insediativo. La spiaggia libera è stata pensata come uno spazio aperto e accessibile a tutti, promuovendo l'inclusività e la partecipazione della comunità. Sono state piantate alberature di tamerici lungo la fascia costiera garantendo un'ombreggiatura naturale. Questa soluzione non solo migliora l'estetica dell'area ma contribuisce anche a ridurre l'uso di strutture artificiali per l'ombreggiatura. La spiaggia è attrezzata con cabine e docce in legno. Tubature posizionate sotto la sabbia sfruttano l'energia solare, contribuendo a riscaldare l'acqua in modo naturale.

La progettazione della fascia degli stabilimenti nel Waterfront di Licola ha subito una revisione attenta, adattandosi alla più recente direttiva europea per garantire una gestione sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

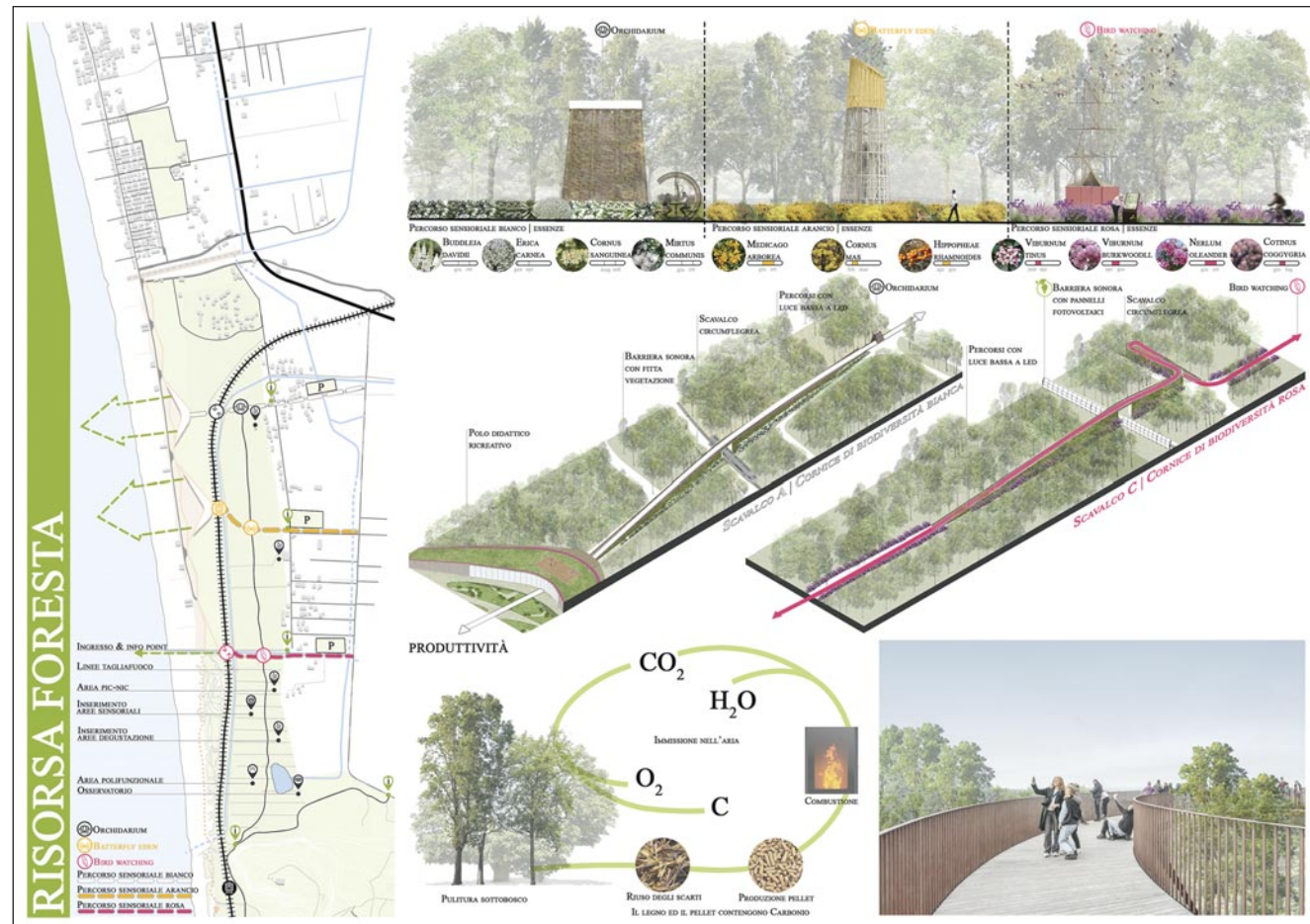
Questa fascia è stata concepita in modo da armonizzare gli stabilimenti balneari con l'ambiente circostante e garantire una distribuzione equa degli accessi alle spiagge libere. Queste sono state integrate nel progetto in modo strategico, allineandole con i nuovi catalizzatori urbani, collegati agli attraversamenti est-ovest nella foresta di Cuma. Questa connessione crea assi di spazio pubblico, garantendo l'accesso regolare ogni 200 metri e promuovendo la fruizione equa delle aree balneari. Gli stabilimenti balneari sono stati progettati con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale. La struttura consente lo smontaggio e la rimozione agevole senza lasciare un'impronta permanente nel suolo. Gli stabilimenti sono sollevati dal terreno attraverso soluzioni innovative, come supporti regolabili in altezza (approccio archeologico) che minimizzano l'impatto sull'ecosistema locale. Questa scelta consente al suolo sottostante di mantenere la sua permeabilità naturale.

L'utilizzo di moduli 5m x 10m, pieni o porticati, permette una flessibilità di configurazione e una maggiore efficienza nell'uso dello spazio. La possibilità di salire sul tetto, trattato come solarium, consentendo la piantumazione di piante ottimizza l'utilizzo dello spazio e riduce l'isola di calore. La progettazione degli stabilimenti include una gestione oculata delle risorse, ad esempio attraverso l'adozione di materiali a basso impatto ambientale, la non impermeabilizzazione del suolo e soluzioni innovative per il trattamento delle acque. L'approccio olistico bilancia le esigenze delle attività balneari con il rispetto per l'ambiente, creando uno spazio costiero che soddisfa standard elevati di sostenibilità e accessibilità.



La fascia dunale dell'oasi naturalistica nel Waterfront di Licola è stata oggetto di **interventi mirati a proteggere le dune esistenti** e preservare l'integrità della costa, considerando il divieto di balneazione imposto dalle norme vigenti sul territorio. L'obiettivo è migliorare la resistenza della zona dunale e mitigare l'erosione costiera, contribuendo alla conservazione del delicato ecosistema. Si sono adottate misure concrete per proteggere le dune esistenti, evitando l'accesso diretto e limitando l'impatto umano sulla vegetazione dunale. Segnaletica chiara e percorsi designati sono stati implementati per guidare i visitatori attraverso l'area senza danneggiare la flora nativa. Interventi di **ingegneria naturalistica** sono stati sviluppati per prevenire l'erosione costiera. La posa di **barriere vegetali e frangivento**, composte da piante resistenti e adattate al clima locale, aiuta a stabilizzare il terreno sabbioso e proteggere le dune dall'azione del vento e delle mareggiate.

L'arricchimento della fascia dunale prevede l'aggiunta di piante autoctone, adattate al terreno e al clima circostante. Queste piante contribuiscono a **rinforzare la vegetazione dunale**, offrendo un sistema radicale che trattiene la sabbia e previene il deterioramento delle dune.



RISORSA FORESTA

Tre nuovi accessi sono stati individuati per la foresta di Cuma da via St. del cantiere, ciascuno dotato di aree parcheggio adiacenti ad essi. Questa distribuzione consente un accesso agevole e decentralizzato, riducendo la pressione su una singola area. **Percorsi pedonali e ciclabili** sono stati implementati, seguono tracciati naturali e minimizzando l'impatto sull'ambiente.

Rampe panoramiche necessarie allo scavalco della linea ferrata della circumflegrea sono costruite con una pendenza del 5%, in corrispondenza di radure e percorsi esistenti individuati nella foresta. I parapetti delle rampe sono progettati con **linguaggio Braille** che descrive le essenze degli alberi esistenti e le caratteristiche ambientali della stessa. Questo approccio consente alle persone con disabilità visive di fruire dell'informazione sul contesto naturale. Inoltre, lungo i corrimani delle rampe, sono integrate **luci LED** che forniscono un'illuminazione durante le ore serali, consentendo la fruizione anche dopo il tramonto. Un terzo scavalco interagisce con l'edificio della nuova stazione Licola mare ed è concepito come un sistema completo e accessibile.

L'utilizzo di scale e ascensori mira a garantire una connettività efficiente tra la stazione e le aree circostanti. **Percorsi sensoriali** sono definiti attraverso la creazione di cornici vegetali lungo gli assi est-ovest degli scavalchi. Essi sono distinti attraverso l'uso di colori differenti: bianco, arancio e rosa. Questa scelta mira a massimizzare l'impatto visivo e a creare un'esperienza cromatica ed olfattiva per i visitatori. Le essenze selezionate sono studiate per massimizzare i periodi di fioritura, garantendo una bellezza visiva costante lungo tutto l'arco dell'anno. Inoltre, si tiene conto della necessità di salvaguardare la vita delle api, selezionando piante mellifere che forniscono nutrimento agli insetti impollinatori.



L'incremento di **microarchitetture in legno** disseminate lungo le radure esistenti nel Waterfront di Licola contribuisce a diversificare l'esperienza degli utenti e a promuovere attività di osservazione della fauna e della flora. Vengono introdotti: un **bird watching, realizzato in legno e collocato strategicamente dove gli uccelli sono** particolarmente attivi, un **butterfly eden**, una struttura in legno progettate per attrarre farfalle, può com- prendere piante ospiti per le farfalle, come fiori ricchi di nettare, e fornire spazi sicuri per la deposizione delle uova; un **Orchidarium** e microserre in legno lungo le radure. Queste strutture possono fungere da spazi didattici per mostrare varietà di piante locali, favorire la crescita di specie specifiche e offrire un rifugio per le piante più delicate.

Il tutto rende l'esperienza nel parco più coinvolgente ed immersivo, è possibile adottare diverse strategie e pratiche di progettazione: aree per la degustazione di erbe aromatiche, installazioni artistiche olfattive, percorsi con superfici tattili. L'obiettivo è creare un ambiente che inviti le persone a interagire attivamente con la natura attraverso tutti i loro sensi.

Il progetto include un **restauro ambientale** mirato per preservare e migliorare gli ecosistemi di pregio lungo i percorsi. Questo può comprendere la reintroduzione di specie native, la gestione delle specie invasive e il ripristino di habitat specifici per la fauna locale. Dove sono presenti laghi e stagni lungo i percorsi, si fa una scelta attenta degli apparati radicali delle piante per garantire una crescita sana e sostenibile. Questo contribuisce a mantenere la qualità dell'acqua, promuovendo al contempo la biodiversità acquatica. È ripristinato inoltre il canale parallelo alla linea ferrata, che, insieme alle linee tagliafuoco, rappresentano una riserva per le operazioni antincendio.

Utilizzare gli scarti derivanti dalla pulizia del sottobosco per la **produzione del pellet** contribuisce a ridurre i rifiuti e adottare un approccio più sostenibile alla gestione delle risorse naturali. Invece di disporre i residui, vengono trasformati in una fonte di energia rinnovabile. La produzione di pellet può coinvolgere la comunità locale, creando opportunità di lavoro e stimolando l'economia locale. Questo approccio può essere implemen- tato in modo collaborativo coinvolgendo le comunità nella raccolta e nella lavorazione degli scarti del sottobosco.



Polo didattico - ricreativo

SISTEMA INSEDIATIVO

L'insieme dei **nuovi catalizzatori urbani**, con le loro caratteristiche uniche e funzionalità innovative, costituisce un nuovo punto di riferimento e landmark per il Waterfront di Licola. La progettazione architettonica e l'integrazione con gli elementi naturali lo rendono riconoscibile e attrattivo.

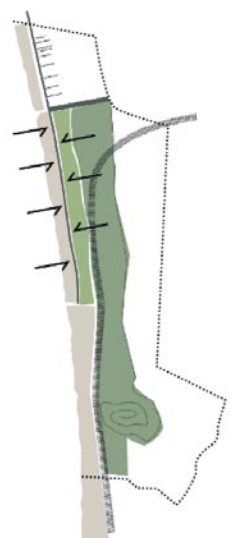
Le architetture create con un **movimento di suolo** conferiscono un aspetto dinamico all'ambiente e offrono spazi per attività ricreative e di svago. Il tetto verde accessibile, ospita campi da gioco polivalenti e piste ciclabili/pedonali per promuovere la mobilità sostenibile. I Nuovi Catalizzatori Urbani sono progettati per fondersi con gli scavalchi esistenti, creando una connessione armoniosa tra la zona urbana e le aree naturali. Il progetto mira a creare spazi aperti e piazze che si affacciano verso il mare, promuovendo la socializzazione e attirando la comunità verso la costa. I nuovi catalizzatori urbani sono così posizionati nel territorio:

- **Soglia urbana: Parco lineare sportivo.** Trasformazione del parcheggio abbandonato, in un parco lineare verde. Questo spazio è destinato a attività sportive, passeggiate e intrattenimento, rendendolo attrattivo durante tutto l'anno.
- **Duna sociale: Polo didattico-ricreativo.** Creazione di un nuovo polo culturale e di aggregazione con un auditorium. Questo spazio può ospitare eventi culturali, concerti e attività comunitarie, diventando un punto di riferimento per la vita sociale.
- **Duna d'interscambio: Stazione Licola Mare.** Progettazione di un nuovo edificio stazione che incorpora elementi architettonici distintivi, migliorando l'accessibilità e diventando un punto centrale del waterfront. La nuova stazione Licola Mare mira a diventare non solo un punto chiave per la mobilità, ma anche un elemento caratterizzante del waterfront, sottolineando l'importanza dell'architettura distintiva e della funzionalità per la vita della comunità.
- **Soglia naturale: Landmark da e verso il mare.** Creazione di una nuova cavea all'aperto, un anfiteatro o uno spazio per spettacoli all'aria aperta. Questo elemento può fungere da luogo per eventi culturali, spettacoli teatrali e intrattenimento.

Ristrutturazione urbanistica La ristrutturazione urbanistica di Licola Mare mira a creare uno spazio più aperto, accessibile e colorato, promuovendo la sostenibilità e la qualità della vita. Sono stati valutati gli edifici esistenti e individuati quelli considerati malleabili per una ristrutturazione o trasformazione. La prima fascia di edificato sul mare viene demolita, creando aree aperte e verdi per migliorare l'accessibilità e la fruibilità della zona. La cubatura è stata trasferita nelle aree retrostanti, privilegiando aree che possano beneficiare maggiormente da una riorganizzazione degli spazi. **È stato definito** un modello 'tipo' di edificio che rispecchi elevati standard architettonici e urbanistici garantendo coerenza visiva e funzionale. L'implementazione di spazi aperti e verdi, come parchi e giardini pubblici, aumenta la qualità della vita e fornisce luoghi di ritrovo.

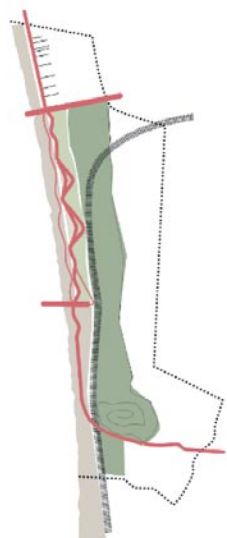
Si è definita di una palette cromatica armoniosa, rispecchiando gli elementi naturali contribuendo a creare un'identità visiva distintiva per la zona. I piani terra commerciali multifunzionali includono negozi, caffè e servizi per stimolare l'attività economica locale. Introduzione di un sistema di portici lungo le vie principali, offre una transizione tra gli spazi interni ed esterni, proteggendo i pedoni dagli agenti atmosferici. Per l'attuazione del piano vengono definiti comparti edilizi e riconosciuta una premialità economica o dimensionale per l'allontanamento dal mare della cubatura.

Concept



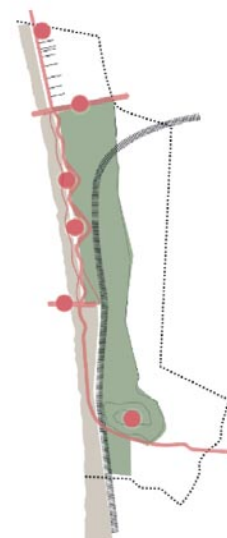
1. Parallelismo

I vari percorsi infrastrutturali naturali che attraversano il territorio seguono traiettorie parallele. Non interagiscono tra loro e non riescono a valorizzare e strutturare le potenzialità del territorio.



2. Impulso

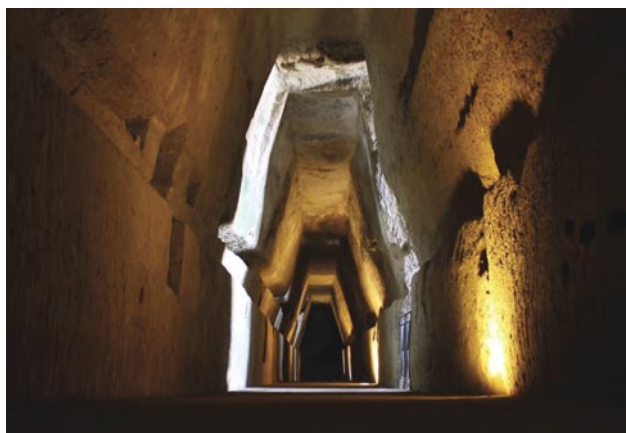
L'intervento progettuale si pone l'obiettivo ultimo di essere l'impulso della riattivazione. Conferendo al territorio l'energia necessaria per creare connessioni, scambi e sinergie.



3. Intersezione

I flussi generati si intrecciano e interagiscono tra loro. I punti di snodo definiscono luoghi di aggregazione sociale necessari alla rinascita del litorale flegreo.

Parco Archeologico di Cuma



INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO URBANO CIRCOSTANTE

L'integrazione del progetto del waterfront di Licola con il tessuto urbano circostante ha comportato diverse operazioni volte a migliorare l'ambiente urbano e ad aggiungere valore alla zona. Uno degli interventi principali è stato il **ricalibrare Licola Mare**. Nell'area nord, al limite del confine con Giugliano in Campania è stata creata una **piazza centrale**, che funge da punto di aggregazione per la comunità e da spazio pubblico multi-funzionale.

Nel contesto della piazza, è stata inserita una chiesa, non solo come luogo di culto, ma anche come elemento architettonico significativo. Lo spazio agisce come **cerniera**, collegando visivamente e simbolicamente le diverse parti del progetto. L'aggiunta della piazza e della chiesa conferisce a Licola Mare un carattere urbano più pronunciato, rompendo la precedente prevalenza di edifici ad uso stagionale. Il mix funzionale, con spazi pubblici, culturali e religiosi, arricchisce la vita quotidiana della comunità. L'obiettivo di queste operazioni è quello di trasformare Licola Mare in un luogo più vivace, attrattivo e funzionale, aggiungendo elementi architettonici significativi che diventano **punti focali e landmark** per la comunità. La creazione di una piazza centrale e di una chiesa non solo migliora l'aspetto fisico dell'area, ma contribuisce anche a costruire un senso di comunità e appartenenza.

L'operazione progettuale di **integrazione della foresta di Cuma** con il tessuto circostante ha trasformato radicalmente il carattere della zona, da sistema di isole a un **sistema interconnesso di rete territoriale**. Sono stati individuati e progettati nuovi accessi alla foresta di Cuma, rendendo più accessibile il territorio e favorendo una maggiore connessione con le zone circostanti. La creazione di percorsi pedonali e ciclabili ha permesso di collegare la foresta a diverse aree circostanti, facilitando la mobilità sostenibile e invitando la comunità ad esplorare la natura.

Gli **scavalchi** sopra la ferrovia sono stati progettati come **elementi chiave di connessione**, permettendo il superamento di barriere fisiche e facilitando un passaggio sicuro da un lato all'altro. La foresta di Cuma diventa ora un luogo di connessione tra diverse aree circostanti, fungendo da ponte tra l'area agricola a est e il mare a ovest, nonché tra Licola Mare a nord e il parco archeologico di Cuma a sud. La progettazione ha trasformato la foresta da un'area chiusa, caratterizzata da limiti, recinti e chiusure, a un sistema aperto di rete territoriale. Questo favorisce la permeabilità del territorio e la circolazione fluida tra diverse zone. La connessione delle diverse aree ha un impatto positivo sulla biodiversità, permettendo alle specie di flora e fauna di muoversi liberamente attraverso la foresta e le aree circostanti. La creazione di accessi, percorsi e scavalchi ha aperto nuove opportunità di esplorazione e ha contribuito a creare un **sistema più integrato e accessibile**, migliorando la qualità del paesaggio e la fruizione della natura da parte della comunità. La foresta ora funge da nodo vitale nella rete territoriale, favorendo la sostenibilità ambientale e la connessione tra le diverse parti del territorio.

L'**evidenza archeologica di Cuma**, considerata di grande importanza, è stata strettamente collegata al waterfront e integrata nel sistema foresta attraverso la definizione di nuovi percorsi. Durante la progettazione, è stata posta particolare attenzione a valorizzare il contesto paesaggistico, cercando di creare un'integrazione armoniosa tra gli elementi archeologici, la foresta e il waterfront. Il collegamento dell'evidenza archeologica di Cuma al waterfront, attraverso percorsi ben definiti e una corretta segnaletica, ha contribuito a valorizzare il patrimonio culturale della zona, offrendo ai visitatori un'esperienza che combina storia, natura e paesaggio. Questa integrazione mira a preservare e promuovere il valore culturale della zona, creando al contempo un legame significativo tra il passato e il presente.

INNOVATIVITÀ DELLE SCELTE PROGETTUALI PROPOSTE

L'obiettivo è creare un ambiente urbano che sia resiliente alle sfide climatiche, attraente in tutte le stagioni e che offra una varietà di attività e servizi per la comunità locale e i visitatori.

Progettazione resiliente

La realizzazione di edifici con un'altezza superiore rispetto al livello del mare attuale, incorporando soluzioni progettuali resilienti in **previsione di possibili innalzamenti del livello del mare**, è una strategia chiave per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici. Questa misura anticipatoria riduce il rischio di inondazioni e danni causati dalle maree. L'impiego di **materiali resistenti e tecnologie costruttive innovative** contribuisce a garantire la solidità delle costruzioni. L'adozione di un design modulare e smontabile consente di adattare gli edifici alle mutevoli condizioni del livello del mare. Questa **flessibilità** consente anche di apportare modifiche in risposta a future esigenze.

Sistemi di Difesa Costiera

L'utilizzo della vegetazione delle dune è una strategia efficace per **frenare l'erosione costiera** e proteggere le zone costiere dall'azione delle onde e delle maree. Selezionare e piantare specie vegetali autoctone adattate al clima locale e alle condizioni del suolo. Queste piante sono più resilienti e richiedono meno manutenzione. Le radici delle piante delle dune contribuiscono a consolidare il terreno sabbioso, aumentando la stabilità delle dune e riducendo il rischio di erosione. La vegetazione delle dune agisce come una barriera naturale contro le mareggiate e le tempeste, assorbendo l'energia delle onde e riducendo l'impatto sulla costa. Implementare un **piano di gestione delle dune** che includa la piantumazione regolare, la gestione della vegetazione e l'identificazione di pratiche di protezione delle dune in risposta alle condizioni ambientali mutevoli.

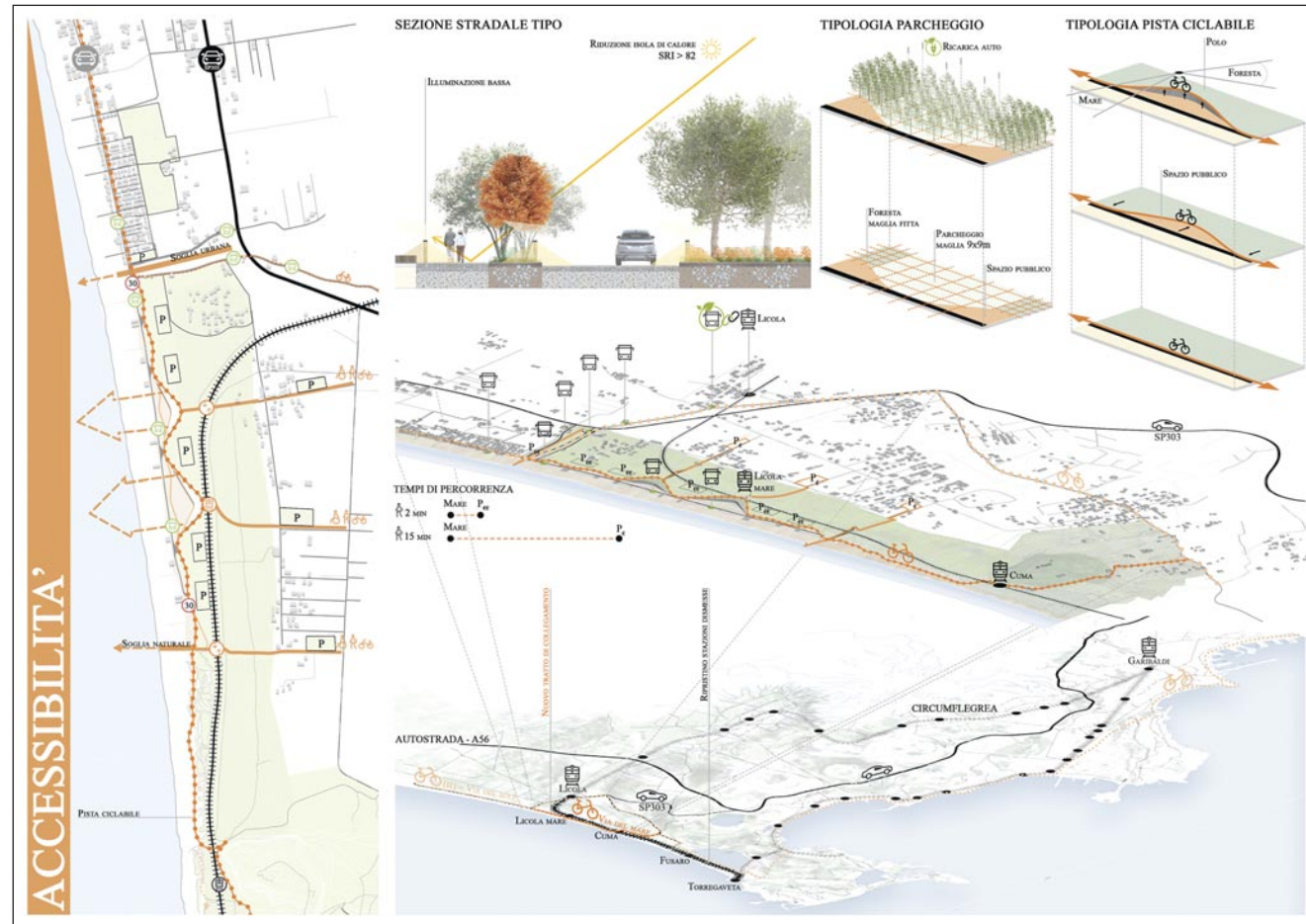
Attrattività del waterfront

Per rendere il **luogo attrattivo** in ogni periodo dell'anno, la programmazione di eventi e attività tematiche può essere una strategia efficace. Adattare gli eventi e le attività in base alle caratteristiche e ai cambiamenti delle diverse stagioni. Ad esempio, festival floreali in primavera, eventi balneari estivi, celebrazioni autunnali e festival di luci invernali. Offrire **programmi educativi e culturali** che si allineino alle tematiche delle stagioni. Ad esempio, tour naturalistici, laboratori artistici e presentazioni sulla storia locale. Programmare **escursioni guidate**, bird watching, e passeggiate tematiche per esplorare la bellezza naturale circostante in ogni stagione. Concerti, spettacoli teatrali, e eventi culturali stagionali possono aggiungere vivacità al luogo. Ad esempio, concerti all'aperto in estate e eventi al coperto durante l'inverno. Utilizzare **strategie di marketing** e comunicazione per promuovere costantemente gli eventi e le attività stagionali, coinvolgendo il pubblico e creando aspettative positive. **La programmazione tematica e stagionale** non solo rende il luogo attrattivo in ogni periodo dell'anno, ma stimola anche la partecipazione della comunità e dei visitatori, contribuendo a creare un'identità vivace e dinamica per la zona.

L'obiettivo è creare un ambiente urbano che sia resiliente alle sfide climatiche, attraente in tutte le stagioni e che offra una varietà di attività e servizi per la comunità locale e i visitatori.



C. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PRESENTATA IN RELAZIONE ALL'ACCESSIBILITÀ, ALLA VIABILITÀ, ALLA DISTRIBUZIONE DELLE AREE DI SOSTA E AL MIGLIORAMENTO DEGLI ACCESSI AI LUOGHI DI INTERESSE



ACCESSIBILITA'

L'**Accessibilità** è un punto fondamentale del Waterfront di Licola. L'obiettivo è sviluppare un sistema di accessibilità completo e integrato che favorisca una **mobilità sostenibile**, la fruizione del territorio e la connessione armoniosa tra il Waterfront di Licola e le sue zone circostanti di interesse. Sono presenti sul territorio tre stazioni della **linea metropolitana Circumflegrea** (Montesanto-Torregaveta): Licola, Licola Mare e Cuma. Queste ultime due, attualmente inattive, vedono gli edifici stazione utilizzati da associazioni presenti sul territorio volte a garantire la fruizione della foresta di Cuma.

Il progetto prevede la **rifunzionalizzazione della linea** per garantire una connessione efficiente tra le diverse zone del Waterfront di Licola e i luoghi di interesse circostanti. L'edificio stazione Licola Mare viene totalmente ripensato, serve come punto centrale di accesso, ed integrato armoniosamente con il design complessivo del Waterfront. La linea autobus 911 prevede l'implementazione di una nuova fermata lungo via del mare all'altezza della nuova piazza della stazione.

La **sezione stradale** di Via del Mare viene riconfigurata. Comprende 2 corsie ridotte alla larghezza minima di norma dedicate ai veicoli con un divieto di velocità di 30 km/h. Una pista ciclabile a doppio senso viene posta sul margine est della strada, affiancata da aree pedonali e spazi verdi per favorire una mobilità integrata.

Le aree di parcheggio si innestano nel disegno di foresta, con una maglia 9x9m e sono strategicamente posizionate per garantire un facile accesso ai luoghi di interesse del Waterfront e della zona circostante. Sono distribuite in modo equilibrato per evitare congestioni e massimizzare l'efficienza dello spazio disponibile. Sono **delimitate e arricchite da file di alberi**, fornendo ombra e contribuendo alla creazione di un ambiente più fresco e piacevole. Parte del terreno è pavimentato con masselli inerbiti, materiali permeabili che consentono il drenaggio dell'acqua piovana, riducendo il rischio di allagamenti e mantenendo la permeabilità del suolo. Sono introdotte zone verdi e fiorite lungo i bordi delle aree di parcheggio, creando transizioni visive armoniose tra il paesaggio urbano e naturale. I parcheggi posti lungo via del mare hanno un prezzo più alto al fine di ridurre la pressione sul lungomare e sono pensati per **favorire il parcheggio dei disabili e dei veicoli elettrici**, promuovendo la transizione verso la mobilità sostenibile.

La **pista ciclabile** di Via del Mare si inserisce nel disegno di masterplan Domitio-Flegreo di Kipar, evidenziando la sua connessione con altri elementi del sistema di mobilità. Il percorso è pensato per muoversi in verticale salendo sulle coperture dei nuovi edifici per porre l'accento sulla valenza paesaggistica e panoramica.

Il percorso ciclo-pedonale collega in modo armonioso il Waterfront di Licola al Parco Archeologico di Cuma, che, insieme alla restante parte della foresta, costituiscono un unicum di alto pregio.

D. COERENZA CON LA NORMATIVA DI SETTORE E I VINCOLI ESISTENTI

ASPETTI PROGETTUALI COERENTI CON LA NORMATIVA VIGENTE

Nel progetto di Licola, è stata adottata un'approfondita coerenza con la normativa vigente e di settore per garantire la **conformità legale, la sostenibilità e il rispetto delle regolamentazioni specifiche**.

Il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle leggi urbanistiche locali, compresi piani regolatori e piani urbanistici, per garantire che la destinazione d'uso e lo sviluppo del waterfront siano in linea con le previsioni vigenti. La progettazione ha rispettato le norme edilizie, inclusi i parametri di altezza, volume e materiali da utilizzare, garantendo la coerenza con le prescrizioni legali in materia di costruzione. Sono state implementate soluzioni progettuali per preservare l'ecosistema locale e garantire la sostenibilità ambientale.

La progettazione del waterfront ha considerato le normative sull'accessibilità, garantendo che lo spazio sia fruibile per tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche. Sono state prese in considerazione le direttive europee pertinenti, come la Direttiva Bolkestein, assicurando la coerenza con il quadro normativo dell'Unione Europea. L'approccio attento alla coerenza con la normativa vigente e di settore nel progetto del waterfront di Licola non solo garantisce la conformità legale, ma contribuisce anche a creare uno spazio integrato e sostenibile che risponde alle esigenze della comunità e all'ambiente circostante.

Nel Progetto di Licola, è stato preso in considerazione lo stato attuale delle concessioni degli stabilimenti marittimi, considerati conclusi entro il 31 dicembre 2023. Si è proceduto a una rinaturalizzazione del litorale, introducendo stabilimenti che minimizzano significativamente l'impatto sull'ambiente. Le grandi infrastrutture sono state posizionate nella fascia a destra di Via del Mare, seguendo le indicazioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Secondo il piano di utilizzo delle aree demaniali, gli accessi al mare sono assicurati ogni 200 metri. Inoltre, la quantità di spiaggia libera è stata progettata in modo da superare il minimo richiesto dalla nuova direttiva europea Bolkestein. Ciò contribuisce a garantire una maggiore accessibilità alle aree marine e risponde ai requisiti normativi europei in materia.

Norme Urbanistiche di riferimento:

PUAD-Piano di utilizzo delle aree demaniali;

Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE detta direttiva Bolkestein;

Decreto Ministeriale del 23 giugno 2022, in vigore dal 05/12/2022,

che ha aggiornato le prescrizioni obbligatorie sui Criteri Ambientali Minimi.

PRG Comune di Pozzuoli;

PTP Provincia di Napoli.



Indirizzi strategici
Masterplan Domitio Flegreo



Allegato 3
Estratto P.R.G.



Allegato 4
Estratto P.T.P.

E. SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO

MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'idrogeno verde è considerato il futuro poiché è prodotto utilizzando energia rinnovabile, come quella solare o eolica, risultando una fonte pulita e sostenibile. Può essere impiegato come combustibile a emissioni zero in vari settori, contribuendo alla transizione verso un'energia più pulita e riducendo l'impatto ambientale.

Nel progetto del waterfront di Licola, l'energia verde viene generata attraverso **pannelli solari posizionati a ovest della linea ferroviaria**, fungendo contemporaneamente da **barriera acustica** nella foresta. Le **due centrali** per la produzione di idrogeno sono strategicamente collocate sotto le coperture inclinate dei nuovi catalizzatori urbani, contribuendo a una produzione sostenibile di idrogeno verde. Può essere utilizzato per alimentare mezzi di trasporto, fornire energia per gli edifici circostanti, supportare sistemi energetici decentralizzati. Spostarsi da fonti di energia fossile a fonti rinnovabili come solare, eolica, idroelettrica e geotermica riduce significativamente le emissioni di gas serra associate alla produzione di energia. La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) nell'aria è un processo finalizzato a limitare la quantità di gas che contribuisce al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.

Questo obiettivo è essenziale per mitigare gli impatti negativi sul clima, sull'ambiente e sulla salute umana.

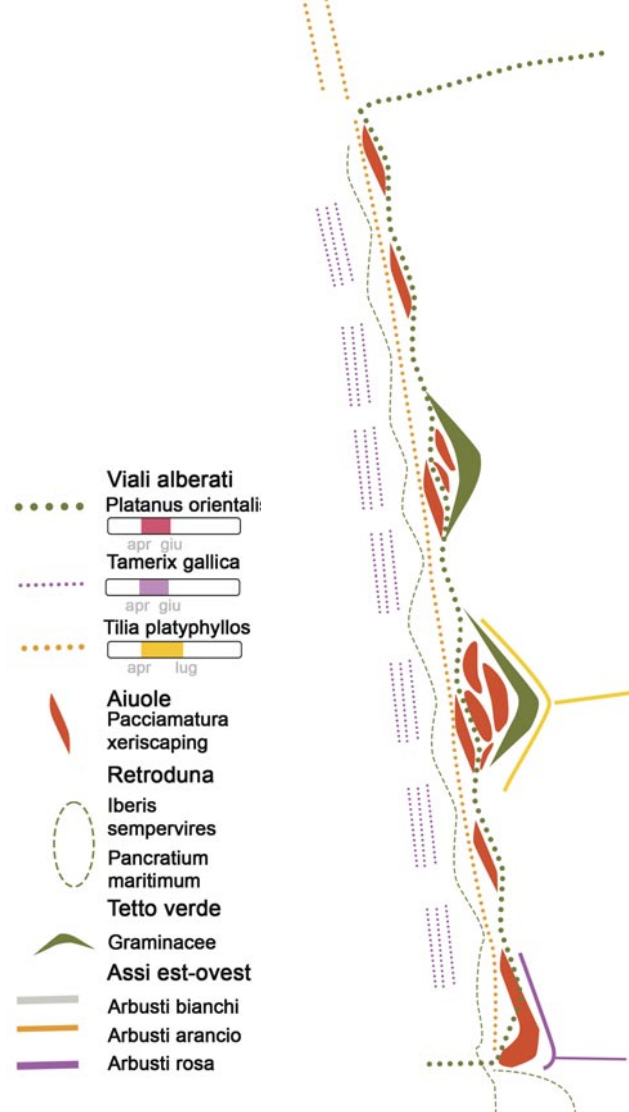
41

PERMEABILITÀ DEI SUOLI E DEL RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DELL'AMBIENTE URBANO

Sono state oculatamente scelte piante ben adattate al **clima mediterraneo** e ai numerosi stress biotici e abiotici che una pianta si trova a dover affrontare quando è messa a dimora in un ambiente antropizzato, richiedendo una esigua manutenzione. Il progetto segue la pratica dello **'Xeriscaping'** seguendo le linee guida del credito 'Outdoor water reduction' della certificazione LEED. Tale tecnica riduce il consumo idrico dal 50 al 75 % rispetto ad un 'verde' progettato secondo tecniche tradizionali. Il progetto prevede la scelta di essenze erboree xeriche capaci di resistere alla siccità, ed essenze autoctone adattate al clima locale che richiedono meno acqua e riducono la necessità di trattamenti con fitofarmaci. Le essenze individuate sono: Iberis sempervires, Thymus serpyllum e Salvia rosmarinus. La quantità di sostanza organica presente nel terreno viene mantenuta costante attraverso **l'utilizzo del compost** e della tecnica della pacciamatura. Ciò assicura un drenaggio rapido e la conseguente capacità di immagazzinare acqua, ne deriva una diminuzione della probabilità di alluvione nelle aree sensibili.

Il paesaggio xeriscaped comporta una riduzione in termini di tempi, costi ed inquinamento ambientale legato alla scarsa necessità di manutenzione, pesticidi, fertilizzanti e irrigazione. Il lungomare presenta come nuova piantumazione filari misti di Tamerix gallica, Platanus orientalis e Tilia platyphyllos tre differenti specie che siamo molto abituati a vedere nelle nostre città e scelte per la volontà di trovare un connubio tra le tipiche alberature stradali e quelle che con le loro forme e colori ci ricordano tre ambienti così diversi come il mare e la città.

Il progetto si muove nell'ottica di **permeabilizzazione del suolo** riducendo non solo il rischio idraulico, consentendo alle acque piovane di infiltrarsi nel terreno, ma creando anche habitat idonei alla fauna e alla flora autoctone. I suoli permeabilizzati vengono realizzati attraverso l'uso di tecniche come la permeable pavement.



- Viali alberati
- Platanus orientalis
- Tamerix gallica
- Tilia platyphyllos
- Aiuole
- Pacciamatura xeriscaping
- Retroduna
- Iberis sempervires
- Pancreatium maritimum
- Tetto verde
- Graminacee
- Assi est-ovest
- Arbusti bianchi
- Arbusti arancio
- Arbusti rosa



Stazione Licola mare

RIDUZIONE DELLE ISOLE DI CALORE

La **pavimentazione** scelta per le aree pedonali del lungomare hanno un **indice di riflettanza superiore a 82**. Ciò assicura una netta diminuzione dell'effetto isola di calore secondo le prestazioni richieste dal credito heat island Reduction LEED ND Plan.

La pavimentazione di compone di quattro colori analoghi. Sono stati scelti toni sabbiosi a voler rimarcare la volontà di progetto di ricucitura tra il mare e il paesaggio retrostante.

I **tetti verdi** degli edifici si configurano come la miglior scelta possibile in termini di riduzione dell'effetto isola di calore. Migliorano anche la **qualità dell'aria** negli spazi urbani grazie al raffreddamento dell'ambiente circostante dovuto all'assorbimento delle radiazioni solari e all'evaporazione.

L'approccio sostenibile mira non solo a mitigare il cambiamento climatico, ma anche a ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'intervento, preservando e migliorando la qualità dell'ecosistema e della vita nelle aree coinvolte.

SCelta DEI MATERIALI

I materiali utilizzati sono stati selezionati tenendo conto di parametri oggi fondamentali nel campo delle trasformazioni. Essi sono **durevoli e sostenibili** ottenuti da materie prime rigenerabili o abbondantemente disponibili, privi di sostanze tossiche ed inquinanti e applicabili con tecniche sicure per i lavoratori.

I materiali, inoltre, sono riutilizzabili e riciclabili o smaltibili con metodi sicuri. Il progetto delinea un sistema di illuminazione che predilige luci basse. Lungo il waterfront verranno installate luci a distanza tale da garantire il valore di illuminazione minimo di norma e da evitare l'abbagliamento. In punti caratteristici del progetto, come le nuove piazze antistanti gli edifici pubblici verranno usati punti alti d'illuminazione per rimarcare la riconoscibilità di tali luoghi. Tutti i dispositivi sono autoalimentati con sistema solare riflesso.

L'approccio progettuale che ci ha guidato nella stesura del progetto è quello denominato Nature-Based Solution (NBS) ovvero una metodologia innovativa che fa della sostenibilità il suo maggior punto di forza perché utilizza l'osservazione dei processi naturali per affrontare le numerose sfide ambientali, sociali ed economiche che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare. Scelte progettuali sono state condotte rispondendo ai crediti del protocollo internazionale LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) assicurando uno standard energetico e di sostenibilità riconosciuto a livello internazionale.

F. FATTIBILITÀ E COERENZA TECNICO-ECONOMICA

REALIZZAZIONE PER LOTTI FUNZIONALI E MANUTENZIONE

Il progetto del waterfront di Licola può essere implementato attraverso una **suddivisione in lotti**, una strategia che offre numerosi vantaggi in termini di fattibilità, gestione dei processi, accettazione da parte della comunità e costi di manutenzione. La suddivisione del waterfront in lotti facilita la pianificazione e l'implementazione graduale del progetto, consentendo una **gestione più agevole delle risorse e dei tempi**.⁴³

Ogni lotto può essere considerato come un'unità autonoma, semplificando la valutazione della fattibilità e riducendo il rischio di ritardi o complicazioni impreviste. Ciò semplifica la supervisione e la coordinazione delle attività, riducendo il rischio di sovrapposizioni e ritardi.

Le fasi del progetto possono essere pianificate in modo sequenziale, permettendo una progressione ordinata e agevolando il coinvolgimento di diverse competenze e risorse in momenti specifici.

La frammentazione del progetto in lotti può favorire una maggiore partecipazione e accettazione da parte della comunità locale. La possibilità di coinvolgere la popolazione nelle decisioni relative a ciascun lotto può aumentare il senso di appartenenza e ridurre la resistenza al cambiamento. La comunicazione e l'interazione con la comunità possono essere personalizzate per ciascun lotto, affrontando specifiche preoccupazioni o aspettative locali. La scelta di materiali e soluzioni progettuali coerenti in tutti i lotti può garantire una manutenzione più agevole e costi ridotti nel lungo termine.

La standardizzazione di alcune caratteristiche, come l'arredo urbano o le infrastrutture, può contribuire a semplificare la manutenzione e a negoziare contratti di manutenzione su larga scala.

In sintesi, la suddivisione del progetto del waterfront di Licola in lotti non solo facilita l'attuazione e la gestione del progetto, ma promuove anche una maggiore accettazione da parte della comunità locale e contribuisce a ridurre i costi di manutenzione.



Disciplinare di concorso di idee

**CONCORSO DI IDEE PER IL DISEGNO DI UN
MASTERPLAN PER L'AREA DI LICOLA**

In esecuzione alla determinazione dirigenziale n. 2733 del 20/12/2023

Progetto realizzato con il contributo della Regione Campania – Direzione Generale Governo del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 19/2019

2024
LABORATORIO
OPERA PRIMA

Risultato del concorso

45

REthink Licola

Concorso di idee per il disegno di un Masterplan per l'area di Licola

3° classificato - "Menzione per l'innovazione" all'arch. Maria Girardi,

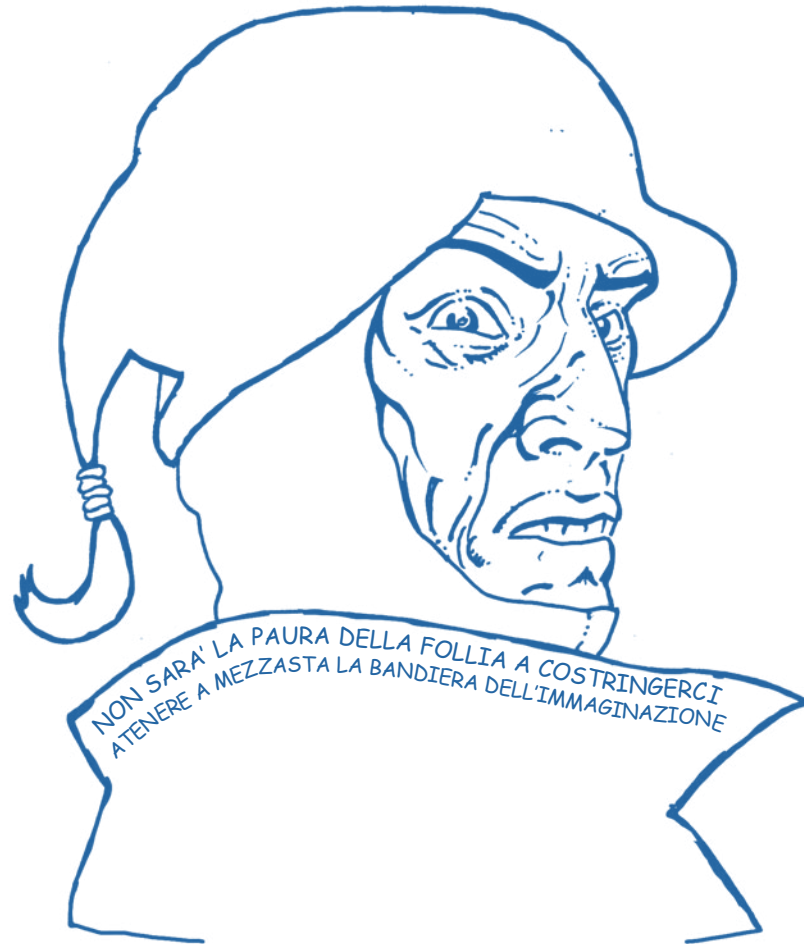
con la collaborazione di Giuseppina Storace e Gianluca Pignata (tirocini extramoenia DiArch Napoli Federico II°)

Tutor del Laboratorio
arch. Massimo Pica Ciamarra
arch. Patrizia Bottaro



in architettura conosco solo una logica criminale :

**quella che non si pone
nella logica delle intersezioni,
delle presenze**



**edifici che rispondono
solo alla funzione;
interventi che
non apportano un "dono"
nè qualità inedite nel contesto**

Civilizzare l'Urbano ETS, fondato nel marzo 2018, nasce per diffondere la visione sistemica delle trasformazioni degli ambienti di vita nell'ottica dell'antropizzazione sostenibile, oltre che per curare gli archivi di Pica Ciamarra Associati, studio di progettazione integrata che ha radici nell'attività avviata nei primi anni '60 e sin d'allora alimentata anche dal clima culturale e dai rapporti con "Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture".

Il <Premio Mediterraneo "Architettura" / Edizione Speciale 2018> (... per la tensione utopica che manifestano progetti e costruzione teorica, per l'impegno nell'affermare stretta relazione fra espressione formale e comportamenti umani, per il generoso contributo a una visione sistemica nei processi di trasformazione degli ambienti di vita ...) è stato l'occasione - al Museo della Pace di Napoli, fra maggio e luglio 2018 - della mostra "Civilizzare l'Urbano - Architettura dei Pica Ciamarra Associati" e degli incontri che l'hanno accompagnata.


- <https://www.fondazionemediterraneo.org/index.php/iniziativa-e-attivita-anno-peranno/2018/13953-apertura-della-mostra-civilizzare-l-urbano-architettura-dei-pica-ciamarra-associati>
- <https://www.fondazionemediterraneo.org/index.php/iniziativa-e-attivita-anno-peranno/2018/13947-tavola-rotonda-civilizzare-l-urbano-dal-pil-al-bes-mappare-la-qualita-della-vita>
- <https://www.instituteforthefuture.it/il-quarto-ambiente-espansione-dellumanita-nello-spazio-ciclo-di-conferenze/>

"Civilizzare l'Urbano" (CivETS - marzo 2018, ISSN 008-68-78) raccoglie riflessioni intorno alla sostanziale differenza fra "città" e "territorio urbanizzato", alla logica del "frammento" e all'obiettivo di contribuire a creare ambienti di vita tesi a una "seconda natura finalizzata ad usi civili", espressioni di civiltà e valori umani.

- http://www.pcaint.com/wp-content/uploads/FRAPN02_CARR_2018_8_COLL-IT.pdf

Questi temi sono sviluppati in "Poetica del frammento e conversione ecologica" (CivETS - 2021, ISBN 978-88-944192-4-5) come tutte le pubblicazioni di "Civilizzare l'Urbano ETS", in edizione limitata + ebook liberamente scaricabile da Internet.

- <http://www.pcaint.com/wp-content/uploads/2021-MPC-POETICA-DELFRAMMENTO.pdf>



logiche interne all'intervento

- qualità del “non costruito”
- aspetti funzionali e trasformabilità
- aspetti gestionali e manutentivi

logiche di immersione nel contesto

++ Ambiente

questioni energetiche, emissioni CO₂, ...

++ Paesaggio

naturale / artificiale

++ Memoria

relazioni con le preesistenze, spaziali e a-spaziali

utilizzare criteri attenti alle relazioni con i contesti

ISBN 978-88-944192-8-3



9 788894 419283

liberamente disponibile su Internet